

SUCCESSIONE: IMPOSTA INVIM – LA STORIA

01. NOZIONE

Le disposizioni sulla **successione** sono contenute nel **libro Secondo – Delle Successioni, Titolo Primo del Codice civile, articoli da 456 a 712.**

Mentre rimandiamo alla nostra completa **Guida sulle successioni** nella **Sezione Dossier** in ognuna di queste schede affronteremo uno specifico argomento che tenteremo di spiegare in maniera sintetica ma chiara.

In questa scheda ricordiamo brevemente cosa sia la successione e ci occupiamo della **Storia dell'imposta sull'INcremento di Valore degli Immobili (INVIM)** che un tempo era dovuta.

02. LA SUCCESSIONE

Con la **morte** si **estingue la capacità giuridica della persona e i diritti a essa inerenti** (ossia i diritti personali) **ma non i diritti patrimoniali** che dovranno quindi essere trasmessi ad altri.

Il complesso di norme che regola tale trasferimento si chiama **diritto ereditario o successorio.**

La **successione** è un evento attraverso il quale uno o più soggetti (successori, aventi causa) **subentrano in tutti i rapporti giuridici, attivi e passivi**, di cui era titolare il *de cuius* (dante causa), esclusi i crediti e debiti con carattere strettamente personale; in pratica, un soggetto vivente subentra a un altro deceduto nella titolarità di uno o più diritti.

Il **successore** è colui che subentra nel patrimonio del *de cuius*.

Nelle successioni **per causa di morte**, vale a dire quelle concernenti la destinazione del patrimonio di una persona defunta, **sono presenti quindi due soggetti:**

il **de cuius**, cioè colui della cui eredità si tratta;

il **successore** o i **successori**, cioè coloro che subentrano nel patrimonio del de cuius.

RICORDA Nel linguaggio giuridico, per evitare di ricorrere al termine defunto o morto ecc., si ricorre al termine latino **de cuius**. Esso rappresenta l'ellissi della locuzione "**is de cuius hereditate agitur**" che in sostanza significa "**colui della cui eredità si tratta**". Un altro sinonimo che viene usato e che potrebbe determinare confusione con il linguaggio comune è **ereditando**, che ugualmente indica il **de cuius**.

La successione **si apre al momento della morte**, nel luogo dell'ultimo domicilio del defunto (**articolo 456**). **E' questo il momento in cui si stabilisce chi abbia diritto di succedere.**

03. IMPOSTA INVIM: LA STORIA

L'imposta **sull'incremento di valore degli immobili**, introdotta con Dlgs n. **504/92**, è stata **soppressa** il **31 dicembre 2001** con la Finanziaria per il 2002.

Per le successioni apertesi prima di tale data, persiste l'obbligo di allegare la dichiarazione Invim alla denuncia di successione, attendendo l'avviso dell'ufficio con la relativa imposta da pagare.

L'Invim era disposta nei casi di trasferimento della proprietà di terreni e fabbricati da chiunque effettuati, anche *mortis causa*. Consisteva sulla differenza tra valore iniziale e valore attuale dell'immobile.

Era un'imposta a scaglioni basati su percentuali del valore di riferimento il cui gettito era attribuito ai Comuni. **Gli scaglionamenti:**

fino al 20% del valore di riferimento, aliquota dal 3% al 5%;

dal 20% al 50% del valore di riferimento, aliquota dal 10% al 15%;

oltre il 200% del valore di riferimento, aliquota dal 25% al 30%.

Fu soppressa **contestualmente all'entrata in vigore dell'ICI**, che subentrava nel compito di fornire entrate ai Comuni, dal decreto legislativo 11 luglio 1992, n. 333 . Rimase tuttavia l'obbligo del pagamento dell'incremento di valore maturato dal 31 dicembre 1992 fino al dicembre 2003 (imposta sostitutiva). Poi fu definitivamente abolita dal 1° gennaio 2002, nella Finanziaria 2002

Per le successioni il cui termine di presentazione scade dopo il 31 dicembre 2000, non si applicano né l'Invim ordinaria (**Dpr n. 643/72**), né quella sostitutiva (**legge n. 140/97, articolo 11**).

Codici tributo:

720T per l'Invim;

722T per l'imposta sostitutiva Invim;

730T per l'Invim straordinaria;

673T per la sanzione pecuniaria Invim.